

ALTA TENSIONE

L'OPERAZIONE Per i blitz contro i giornalisti e la GeoValsusa

Agguati e invasioni nuovi arresti No Tav Smontato il presidio

*Nel prefabbricato trovati bulloni, petardi e fionde
Sotto accusa militanti di Askatasuna e Gabrio*

Marco Bardesono
Carlotta Rocci

→ Il No Tav che usa l'Alta Velocità per viaggiare; Francesco Richetto, 32 anni di Bussoleno, è stato fermato dagli agenti della Poller di Roma Termini. Ieri mattina, appena sceso dal treno, i poliziotti gli hanno notificato un'ordinanza di divieto di dimora a Torino. Aveva scelto l'Alta Velocità per raggiungere la capitale, pagando 90 euro di biglietto. Richetto, però, è solo una delle 17 persone che ieri sono state raggiunte da provvedimenti cautelari (arresti domiciliari, divieto di dimora e obbligo di firma) per due vicende avvenute a febbraio e agosto a Chianocco e Torino. I fatti contestati agli attivisti del movimento valsusino riguardano l'occupazione, da parte di una ventina di antagonisti, degli uffici di "Geostudio" (un'associazione professionale di architetti impegnata nei progetti dell'Alta Velocità) e l'aggressione subita da tre reporter avvenuta il 29 febbraio. I provvedimenti sono stati consegnati ieri e, contemporaneamente, carabinieri e polizia sono penetrati all'interno del presidio No Tav di Chiomonte, nella zona dell'Avanà, e lo hanno smantellato. Nella prefabbricato gli investigatori della Digos hanno anche trovato due arsenali che contenevano fionde, mazze, biglie di acciaio e pietre. E mentre le forze dell'ordine erano impegnate nello sgombero, una quindicina di No Tav ha occupato per alcune ore il municipio di Chiomonte.

Tutta torinese la vicenda che ri-



guarda Geostudio, perché ad essere sottoposti a misure cautelari (in sette sono agli arresti domiciliari) sono stati esponenti di primo piano dei centri sociali Askatasuna e Gabrio. Un fatto, questo - sottolineano gli investigatori - che conferma l'organicità degli antagonisti con il movimento di Perino. L'occupazione dello studio di architettura con tanto di danneggiamento di suppellettili e lancio di fumogeni è, secondo il Gip Rossana La Rosa, da imputare agli attivisti dei due centri sociali: «Fatti commessi - scrive il magistrato nell'ordinanza - con organizzazione, distribuzione dei ruoli e coordinamento tra coloro che dovevano rimanere all'esterno e quelli che dovevano fare ingresso nello studio, nonché predisposizione dei mezzi idonei all'offesa alle cose e produttivi di danni». Ai domiciliari sono finiti: Francesca Vaglio Laurin, 22 anni, Cecilia Stella, 26, Davide Forgione, 20, Giulia Rinaldi, 23, Davide Grasso, 32, Mattia Berera,

21 e Ruben Di Fazio di 22.

Per ciò che riguarda l'aggressione ai reporter, il Gip Elisabetta Chianaglia ha ritenuto di dover applicare gli arresti domiciliari nei confronti di Massimo Passamani, 40 anni di Rovereto (Trento) e di Damiano Roberti, 39 anni di Roma. Entrambi, esponenti di primo piano dell'anarco-insurrezio-



GLI ARSENALI

Carabinieri e polizia sono penetrati all'interno del presidio No Tav allestito a Chiomonte, nella zona dell'Avanà e lo hanno smantellato. Nel prefabbricato gli investigatori della Digos hanno anche trovato due arsenali che contenevano fionde, mazze, biglie di acciaio e pietre. In serata, i No Tav hanno manifestato in centro a Torino

nalismo (Passamani è già ai domiciliari perché accusato di associazione sovversiva), nel febbraio 2012 si trovavano in Val di Susa per partecipare ad alcune manifestazioni organizzate dal movimento No Tav per tentare di impedire l'ampliamento del cantiere. Secondo la ricostruzione della

Digos e del sostituto procuratore Giuseppe Ferrando, i due avrebbero fatto parte del gruppo che ha teso l'agguato ai giornalisti e ha danneggiato le loro attrezzature: «Si tratta - scrive il Gip nell'ordinanza - di un'aggressione non certo casuale ma programmata, portata avanti con particolare violenza e accanimento ai danni

dei tre operatori che nei giorni precedenti avevano filmato la scena del carabiniere che rimane impassibile di fronte alle aggressioni verbali di un manifestante».

Ieri sera, circa 200 No Tav hanno mandato in tilt il traffico in centro con un corteo da piazza Castello alla Gran Madre.